

REDAZIONE A CURA DI:

REGIONE UMBRIA: SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA

STUDI E RICERCHE A CURA DI:

CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULLA SELVAGGINA E SUI MIGLIORAMENTI AMBIENTALI A FINI FAUNISTICI, FIRENZE

PSR PER L'UMBRIA 2007-2013

MISURA 3.2.3 AZIONE A

MISURA 3.2.3 AZIONE B



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
l'Europa investe nelle zone rurali



Regione Umbria
Giunta Regionale

Parco regionale del Fiume Tevere

Il Parco regionale del Fiume Tevere è un parco di grandi dimensioni con oltre 7000 ha in gran parte articolato lungo il corso del fiume Tevere con una larghezza media piuttosto limitata con eccezione delle aree limitrofe a Todi ed al bacino di Corbara dove la sua estensione si amplia notevolmente. Più di 1000 ha sono costituiti da corpi idrici mentre nella parte terrestre le categorie prevalenti sono i boschi ed i seminativi con importanti presenze di oliveti e vigneti (Fig. 1).

Ne consegue che la sua vulnerabilità alla azione del cinghiale si può riferire alle aree agricole sia per i seminativi, che occupano buona parte del fondovalle perifluviale anche in aree golenali, sia per i vigneti che si trovano abbondantemente presenti nelle aree circostanti il lago di Corbara con particolare riferimento all'area di Titignano, ma presenti anche in sponda opposta. I complessi boschivi presenti sia entro il parco sia nelle sue immediate vicinanze favoriscono l' utilizzo da parte del cinghiale delle mote aree agricole limitrofe.

Considerando la notevole estensione del parco, tale da consentire un popolamento stabile di cinghiale all'interno dei suoi confini, si rende necessario un piano di gestione specifico, formulato su base annuale secondo quanto indicato nella parte generale. In questo debbono essere contenuti una stima della popolazione, la rilevazione dei danni, la rilevazione dei prelievi effettuati in passato, l'indicazione di obiettivi di gestione

Per il parco del Tevere mancano dati relativi alla stima di densità e consistenza e non sono stati resi disponibili dati sui prelievi effettuati in attività di controllo entro il parco stesso che apparentemente per un certo numero di anni sono stati svolti con trappole di cattura e abbattimenti con carabina in forma singole per poi veder abbandonare il primo metodo a causa della forte opposizione di elementi legati al mondo venatorio.

Considerando i prelievi effettuati fuori parco entro la fascia dei 2 (Tab. 2) si rilevano densità di prelievo intermedie nella realtà umbra analizzata nell'ambito di questo studio, con variazione fra i 3.5 e gli 8.2 capi /100 ha. L'andamento dei prelievi appare piuttosto irregolare con un apice nel 2012 seguito da un più che dimezzamento nell'anno successivo. I dati riferiti al 2014 sono incompleti perché si riferiscono al solo ATC 2.

Nel complesso la situazione della gestione del cinghiale sembra risentire di una notevole approssimazione e mancanza di coordinamento e registrazione dei dati.

Il valore assoluto dei danni rilevati a carico delle attività agricole nel parco del Tevere è molto rilevante e da solo costituisce la maggiore parte di tutti i danni relativi al sistema dei parchi regionali (nel 2014 il 69%). Inoltre anche il valore relativizzato rispetto alla superficie raggiunge i massimi valori regionali superando in due casi i 1000 euro/100 ha e mantenendosi su valori mai inferiori agli 800 euro/100ha.

Non risulta possibile, anche a causa dell'incompletezza dei dati, istituire una relazione fra i prelievi effettuati nelle aree limitrofe al parco a gestione venatoria ed i danni accertati all'interno del parco: in generale comunque si nota come evidentemente l'intensità del prelievo non sia stata adeguata a ridurre una intensità di danneggiamento assolutamente eccezionale.

Da tutto questo appare chiaro come sia necessario giungere ad una pianificazione integrata dei prelievi fra area gestita circostante il parco e interno del parco.

Sarà necessario organizzare una pianificazione della gestione che si sostanzia in:

- Censimento annuale cinghiali con il metodo di Rowling 2008 (nel caso specifico si tratterebbe di installare 10-15 fototrappole da utilizzare per almeno 20 giorni, ripetendo la valutazione in stagioni diverse) da svolgere nelle aree del parco a maggiore ampiezza.
- Efficace prevenzione dei danni mediante la posa in opera di recinti elettrificati durante il periodo di maggiore vulnerabilità delle colture per i seminativi, completamento della recinzione permanente con rete elettrosaldata dei vigneti.
- Prelievo di almeno il 50% dei capi stimati entro parco.
- Prelievo con carabina in forma singola per tutto l'anno con intensificazione durante il periodo di caccia aperta nell'area parco con riferimento a zona agricola fondovalle lungo il corso del Tevere.
- Prelievo con trappole di cattura in aree boscate, o al limite di aree boscate, con una densità di trappole di almeno una ogni 200 ha di bosco o cespugliato.
- Definizione di un efficiente protocollo di utilizzazione dei capi catturati/abbattuti con individuazione di acquirenti in grado di assorbire i capi prelevati in modo tempestivo.
- Coordinamento del prelievo con le aree aperte alla caccia e comprese quindi negli ATC di riferimento di Terni e Perugia che tenda alla rimozione di almeno il 60% dei capi presenti. In particolare andrà posta particolare attenzione a garantire il rispetto le prescrizioni dei piani di prelievo facendo leva sulle norme già presenti nei regolamenti regionali.

Tutte queste azioni presuppongono la presenza di una struttura tecnica che si occupi della rilevazione dei dati di consistenza e distribuzione, della formulazione dei piani, della esecuzione delle catture/collaborazione ad eventuali privati che si rendano disponibili ad operare catture con chiusini, della individuazione degli acquirenti per i capi catturati. Inoltre è indispensabile una forte azione di controllo sulle trappole di cattura per evitare danneggiamenti o sabotaggi.

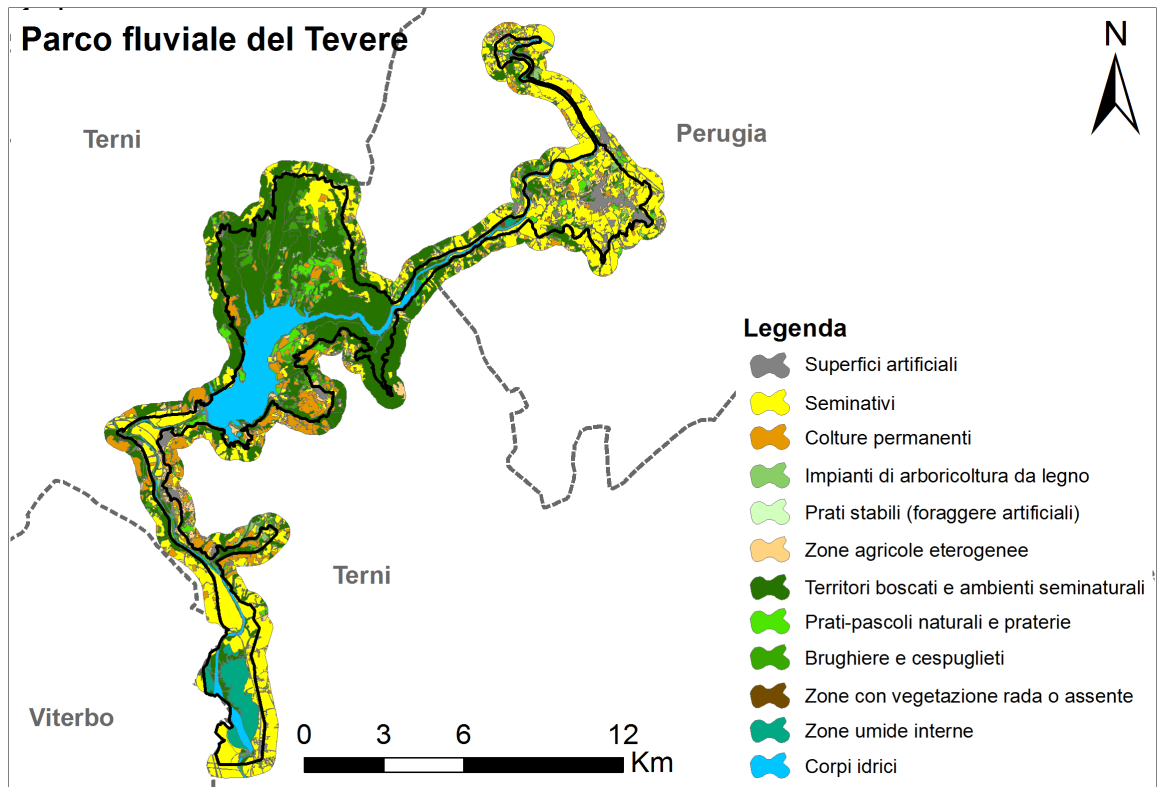


Fig. 1

CLASSE DI USO DEL SUOLO	Area occupata	
	ha	%
Superfici artificiali	610,13	4,61
Seminativi	3844,06	29,07
Colture permanenti	1068,24	8,08
Impianti di arboricoltura da legno	106,80	0,81
Prati stabili (foraggiere artificiali)	0,00	0,00
Zone agricole eterogenee	342,78	2,59
Territori boscati e ambienti seminaturali	4675,38	35,35171
Prati-pascoli naturali e praterie	552,02	4,17
Brughiere e cespuglieti	559,70	4,23
Zone con vegetazione rada o assente	18,71	0,14
Zone umide interne	364,47	2,76
Corpi idrici	1083,05	8,19
Totale	13225,33	100

Le superfici calcolate sono riferite all'intera area protetta e alla zona ad essa circostante come mostrato nella mappa.

Tab. 1

Abbattimenti settori limitrofi (considerati i settori di caccia nel raggio di 2 km dal confine dell'area protetta)

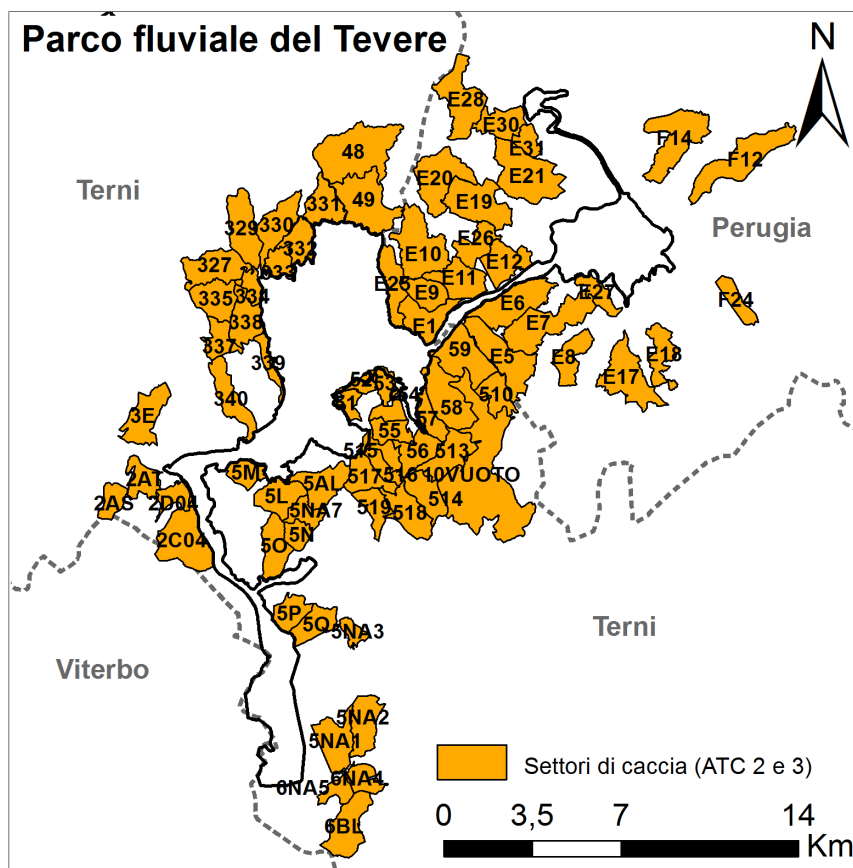


Fig.2

Anni	cing abb	cing avv	tot cing	gg caccia	media cacc	n settori	area (ha)	n squadre
2011	784	372	1156	54	29,34	75	16382,84	27
2012	1350	370	1720	46	8,76	75	16382,84	27
2013	575	232	807	53	8,43	75	16382,84	27
2014	298	132	430	38	29,33	75	5796,41	27*

Densità di abbattimento 3.5-8.2 capi /100ha

*riferita alla sola ATC 2 5,1 capi /100 ha

Tab. 2

Abbattimenti area parco

Anni	Cing. abb.
2010	ND
2011	ND
2012	ND
2013	ND
2014	ND

ND = Dato non disponibile.

Tab. 3

Danni

Risarcimenti danni (euro)

Anni	Area parco (Perugia)	Area parco (Terni)	Area parco (totale)
2010	556,50	18.814,85	19.371,35
2011	4.760,70	68.536,00	73.296,70
2012	1.555,00	51.514,10	53.069,10
2013	1.923,84	47.836,90	49.760,74
2014	3.236,10	60.595,50	63.831,60

Area Parco fluviale del Tevere = 7153,50 ha

Fascia di 2 km attorno al Parco = 23314,5 ha (16184,5 ha in Umbria)

Area totale = 30468 ha (23338 ha in Umbria)

Tab. 4

Abbattimenti

Anni	Risarcimenti danni (euro)*	Risarcimenti danni/Superficie (euro/100 ha)*	Area parco	Fascia esterna (2 km)
2010	19.371,35	319,13	ND	ND
2011	73.296,70	1207,5	ND	784
2012	53.069,10	874,29	ND	1350
2013	49.760,74	819,78	ND	575
2014	63.831,60	1051,59	ND	298

ND = Dato non disponibile.

Pesati su parte terrestre del parco = 6070 ha

Tab. 5